



IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di MAGGIO 2017

Venezuela, i vescovi invocano la pressione internazionale contro la dittatura

«La Chiesa è molto preoccupata per il destino del Paese» che rischia di scivolare verso «la dittatura» a causa del «golpe di Stato giudiziario» e la «forte repressione contro ogni forma di manifestazione e dissenso». A parlare in un'intervista al Sir e' monsignor Diego Padron Sanchez, arcivescovo di Cumana' e presidente della Conferenza episcopale del Venezuela, commentando gli scontri in corso in questi giorni in tutto il Venezuela, con cinque vittime, decine di feriti e centinaia di persone arrestate.

«Tutti coloro che non sono d'accordo con il sistema sono perseguitati, incarcerati, rischiano di morire - racconta da Cumana' -. In poco tempo c'è stata una escalation di violenza, morti e feriti, dovuta al governo: invece di cercare di aprirsi e ascoltare il popolo assume una posizione molto dura pur di restare al potere».

«Stiamo accompagnando le vittime - dice -. Ieri ho incontrato i gruppi per i diritti umani: hanno molta paura perché sono considerati dal governo come terroristi, ci hanno chiesto consigli e aiuti». Oltre ai «colectivos», i gruppi armati filo-governativi, «per intimidire chi manifesta sono stati dislocati cecchini sugli edifici pubblici - riferisce -. È una immagine estremamente negativa, incute molta paura e indica chiaramente l'atteggiamento del governo».

L'Arcivescovo è convinto che il governo abbia «i mezzi per mantenersi al potere per molto tempo» e «non ha intenzione di aprire la strada elettorale. Però ogni giorno aumenta la consapevolezza e la partecipazione della popolazione. La società civile sta prendendo delle contromisure e si sta organizzando per partecipare più attivamente».

A suo avviso la strada è la «pressione internazionale su un governo che si è trasformato in una dittatura e l'appoggio al popolo, in modo che la pressione esterna sia in sintonia con la resistenza e l'atteggiamento interno di rifiuto di queste modalità di governo». Il Presidente della Conferenza episcopale dice che il Papa e la Santa Sede «sono costantemente informati» e «preoccupati»: ma «in questo momento non ci sono le condizioni per aprire un nuovo tavolo di dialogo come è stato tentato lo scorso anno».

(Pubblicato il 14/04/2017 – VATICAN INSIDER)

Spirito consolatore, che ti compiacci nell'effondere i tuoi doni sul mondo,

ti chiediamo di degnarti di illuminare i nostri governanti e di unirli in un solo cuore, quello di Gesù.

Luce e unione imploriamo da Te, Spirito Santo, Tu che sei la tranquillità infinita, la pace serena e l'unione compiuta. Ascoltaci e concedici queste grazie che umilmente ti chiediamo.

Penetra nelle intelligenze di chi rappresenta l'autorità divina perché in loro regni l'amore.

Dà loro i doni della saggezza e del consiglio, perché, distrutto lo spirito dell'errore e della discordia, si impegnino a creare e a mantenere nella nostra patria l'ordina, la giustizia e la pace.

Sii Tu, Spirito Santo, l'indissolubile vincolo che unisce Te e tutti i popoli della terra.

Concedici la grazia di trionfare sulla mancanza di unione e di discordia perché tutti viviamo per servire Dio e i nostri fratelli in uno stretto abbraccio di carità. Amen.